



## **A un caro amico, sofferente**

Navate, ampi corridoi  
che l’animo percorre, senza fretta,  
intravedendo,  
tra rapsodie di candele accese,  
simboli d’infinito.  
Pinnacoli,  
scalare le guglie del sogno,  
raggiungere la luce,  
sfiorarla,  
col temerario bisogno di ascendere,  
di accarezzare lembi  
di fonetiche corolle di santi.  
Tu, che non ti affidi all’apparenza,  
al carnevale ipocrita che crediamo scopo.  
Tu che sorridi  
mentre il male ti aggredisce,  
ti strappa l’identità...  
tu lo sai che il dolore crocifisso  
ci chiama a costruire  
cattedrali d’amore.  
Con la tua zavorra, brancoli,  
nel campo minato della disperazione,  
ti acquatti in un angolo  
di più profonda malinconia  
e trovi la mia mano...  
DIO si prolunga, da me a te,  
per fermarci, in un abbraccio.  
Sentimi accanto  
Nel momento del travaglio,  
ed io, fraternamente, ci sarò!...

**Giovanni Pizzutelli** – 03100 Frosinone (Fr)